



**COMUNE DI PISA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO**

**M O Z I O N E**

Pisa, 18 ottobre 2018

**Oggetto: Disposizioni del comune di Lodi rivolte ai cittadini extracomunitari per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, tra cui il servizio mensa per i bambini.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Richiamata** la Costituzione ed in particolare:

-l'articolo 3 che sancisce il principio di uguaglianza di tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, e che determina che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

-l'articolo 34 che sancisce che la scuola è aperta a tutti e che i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, prevedendo a tal fine che la Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze;

**Richiamati** altresì gli articoli 26 e 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino e l'articolo 28 della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", che ricomprende nel reddito di ciascun componente del nucleo familiare, anche i redditi derivanti da attività svolte all'estero o da immobili ubicati all'estero al fine di calcolare l'ISEE, quale strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate;

**Premesso che:**

- il comune di Lodi nel 2017 ha deliberato un nuovo regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, che disciplina i criteri e le modalità per accedere ad interventi e prestazioni dei servizi sociali, educativi e scolastici del comune stesso;
- con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni il comune ha previsto che, dall'anno in corso (2018-2019), per usufruire delle prestazioni sociali agevolate, i cittadini extracomunitari, oltre all'ISEE, debbano produrre una certificazione in cui si attesti l'assenza di redditi, beni mobili o immobili nello stato di origine, rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero di provenienza, corredata di traduzione in lingua italiana e legalizzata dall'Autorità consolare competente per l'attestazione di conformità;
- la motivazione sottesa al provvedimento, a detta dell'amministrazione comunale di Lodi, risiederebbe nella presunta inapplicabilità ai cittadini extracomunitari del regime dell'autocertificazione, misura di semplificazione burocratica valevole per i cittadini italiani, per l'attestazione dell'assenza di beni posseduti nei Paesi esteri;

**Rilevato che** la previsione in oggetto ha reso estremamente difficoltoso per le famiglie extracomunitarie produrre la predetta certificazione di assenza di redditi o di beni mobili ed immobili nel paese di origine, anche in ragione della difficoltà per taluni Stati di fornire la predetta certificazione, nonché per le ingenti spese che il più delle volte comporta l'acquisizione e la validazione della certificazione in questione;

**Preso atto che**, come si legge sulle fonti di stampa, proprio in ragione della difficoltà e farraginosità di questo adempimento burocratico imposto ai soli cittadini extracomunitari, su 318 famiglie richiedenti l'agevolazione risulta che solo 5 siano riuscite a produrre la certificazione ed ottenere l'applicazione della tariffa agevolata corrispondente alla fascia di reddito ISEE regolarmente percepita in Italia;

**Tenuto conto che:**

- per quelle famiglie che non sono state in grado di fornire la documentazione richiesta, è stata pertanto prevista l'applicazione automatica della tariffa piena per tutti i servizi erogati dal comune, tra cui il servizio di mensa a scuola e quello dello scuolabus;
- l'applicazione automatica delle tariffe più elevate, pari a 5 euro per ogni pasto erogato e 210 euro al mese per il servizio scuolabus, ha pertanto comportato che moltissime famiglie non siano più riuscite a sostenere le spese per pagare la mensa o il servizio di trasporto a scuola;
- i figli dei cittadini extracomunitari, che non più sono riusciti a permettersi le spese per la mensa con l'applicazione della tariffa massima, sono stati costretti nei giorni scorsi ad andare a mangiare a casa o a portarsi un panino a scuola, trovandosi peraltro costretti a consumare il pasto, non nella sala mensa con gli altri bambini, ma in un'aula dedicata, separati da tutti gli altri, con tutte le conseguenze psicologiche che tale separazione rischia di comportare sui bambini esclusi dal servizio di refezione;

**Considerato che:**

- la previsione della certificazione aggiuntiva per i cittadini extracomunitari ha condotto di fatto ad una discriminazione, comportando l'esclusione dalle agevolazioni dei bambini figli di cittadini stranieri, impossibilitati a fornire le predette certificazioni ai servizi scolastici;

- l'onere di produrre la certificazione da parte del Paese di origine, diversamente dai cittadini italiani per cui basta l'autocertificazione, è costoso e farraginoso, talvolta addirittura impossibile da assolvere, e ha condotto di fatto all'esclusione dai servizi dei soli bambini di cittadini extracomunitari, che lavorano in Italia da anni;
- i pasti a scuola, oltre ad essere un momento di condivisione tra i bambini, risultano centrali da un punto di vista pedagogico per lo sviluppo armonico e parte integrante dell'istruzione prescolare e obbligatoria che deve essere garantita ai bambini, indipendentemente dalla loro origine sociale;
- la mensa, al di là di un momento di pausa dalla didattica, è un luogo dove si imparano le regole della corretta e sana alimentazione e si costruiscono le relazioni sociali che creano altresì integrazione culturale;

#### **Dato atto che:**

- l'esclusione dei bambini stranieri dalla mensa delle scuole di Lodi è stata momentaneamente risolta grazie alla solidarietà e all'iniziativa del "Coordinamento Uguali Doveri", associazione che ha lanciato una campagna di raccolta fondi "contro la discriminazione dei bambini figli di genitori non comunitari", per coprire la differenza fra la tariffa che i genitori non comunitari pagavano prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento e la tariffa massima oggi automaticamente richiesta agli stessi;
- l'iniziativa di solidarietà, però, non può considerarsi come una soluzione definitiva e l'amministrazione comunale di Lodi, nonostante la rilevanza nazionale che ha assunto la notizia e le critiche che sono arrivate da più fronti, ha ritenuto di rimanere sulle sue posizioni;

**Riscontrato che** inoltre, anche altre amministrazioni si starebbero muovendo nella stessa direzione intrapresa dal comune di Lodi: ad esempio il comune di Verona, con riferimento al contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti Didattici Alternativi" - un contributo, erogato dal comune con fondi dello Stato, che viene concesso alle famiglie degli studenti residenti nella regione Veneto per la copertura totale o parziale della spesa di acquisto dei libri di testo e contenuti didattici alternativi, indicati dalle scuole nell'ambito dei programmi di studio - ha previsto che "esclusivamente i cittadini con cittadinanza non comunitaria" dovranno presentare certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello stato estero di provenienza, al fine di evidenziare eventuali redditi e patrimoni immobiliari e mobiliari presenti nello Stato estero di provenienza, legalizzati dalle autorità consolari italiane e corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesti la conformità all'originale, con tutte le difficoltà già citate inerenti la presentazione delle predette attestazioni;

**Preso atto** positivamente della presa di posizione di diversi amministratori locali toscani, tra cui la lettera del Sindaco di Stazzema e l'appello lanciato dai sindaci dei comuni che compongono la Città Metropolitana di Firenze che, facendosi promotori del rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione e della Convenzioni internazionali in difesa dei minori, hanno richiesto ad ANCI *"di aprire un confronto tra gli amministratori sul tema dell'accesso ai servizi e sui diversi regolamenti comunali, nonché di promuovere iniziative adeguate a diffondere negli amministratori di ogni partito o rappresentanza politica la consapevolezza del proprio ruolo nell'esecuzione materiale dei principi fondamentali della carta costituzionale"*;

## **IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

nel rispetto delle proprie competenze e per le ragioni espresse in narrativa, a farsi portavoce anch'essa nei confronti di ANCI relativamente ai contenuti dell'appello sottoscritto dai sindaci dei comuni toscani e citato in premessa, in difesa dei diritti dei bambini riconosciuti a livello costituzionale e nelle Convenzioni internazionali, nonché a mettere in atto ogni iniziativa di promozione e sensibilizzazione utile sul tema.

I Consiglieri comunali del Gruppo PD

Olivia Picchi – prima firmataria

Andrea Serfogli

Giuliano Pizzanelli

Benedetta Di Gaddo

Matteo Trapani

Maria Antonietta Scognamiglio

Marco Biondi